

## IL SALVA-CINEMA

## Meno tasse a chi produce film

La legge Carlucci e Bordon sui fondi ai privati in un libro allegato a Libero

■ ■ ■ MARGHERITA MOVARELLI  
ROMA

■ ■ ■ Sconti sulle tasse per chi investe in un film. E nuove possibilità per i giovani registi di realizzare le loro opere anche se non hanno "padrini" politici. È stato infatti approvato il provvedimento - fortemente voluto dalla responsabile cultura di Forza Italia Gabriella Carlucci - che modernizza il sistema di finanziamento delle opere cinematografiche, allineandolo ai modelli già diffusi negli Stati Uniti e nella maggior parte dei Paesi europei.

La nuova normativa si fonda sulla partecipazione e sul sostegno dei privati al cinema e alla cultura, attraverso provvedimenti legislativi di defiscalizzazione delle sponsorizzazioni. I dettagli di questo sistema sono spiegati nel volume - presentato ieri a Palazzo Marini - "Il mercante e l'artista. Per un nuovo sostegno pubblico al cinema: la via italiana al tax shelter", promosso da Carlucci e dal senatore Willer Bordon, curato per l'Istituto italiano per l'Industria Culturale da Angelo Zaccone Teodosi, Alberto Pasquale e Bruno Zambardino ed edito da Spirali. «Questo libro parla di due misure fiscali»,



■ ■ ■ IL VOLUME

CON LIBERO

Domenica verrà distribuito con Libero il volume "Il mercante e l'artista. Per un nuovo sostegno pubblico al cinema: la via italiana al tax shelter", promosso da

Gabriella Carlucci e Willer Bordon, curato per l'Istituto italiano per l'Industria Culturale da Angelo Zaccone Teodosi, Alberto Pasquale, Bruno Zambardino, edito da Spirali.

TAX SHELTER

Un vero e proprio manuale operativo sul "tax shelter", il meccanismo di defiscalizzazione delle sponsorizzazioni alla cultura per i privati che investono nel cinema italiano.

NUOVE NORME

Un'occasione per comprendere come le nuove norme fiscali possono contribuire ad un rilancio strutturale del cinema italiano, abbandonando i vecchi meccanismi dell'assistenzialismo pubblico.

spiega la Carlucci, «il tax credit e il tax shelter, ovvero la possibilità di reinvestire gli utili declassati nella produzione cinematografica senza aspettare che il ministero dia il benestare e i soldi. Un modo liberale e democratico che permette a tutti di poter accedere ai finanziamenti». La responsabile cultura del partito di Berlusconi sottolinea come questi interventi, reintrodotti dall'emendamento n° 6388 al decreto legge n°112, «daranno la possibilità a chi ha un'idea di trovare un produttore che gliela finanzi». E aggiunge: «In Italia il cinema, lo spettacolo in generale e la cultura sono finanziati direttamente dallo Stato che, attraverso delle commissioni, decide se un progetto è valido o no per essere finanziato. Un sistema datato, che ha a disposizione scarse risorse e che non permette di sfruttare le enormi potenzialità del cinema italiano. Con le nuove norme le imprese private saranno invogliate ad investire nel cinema», conclude, «e a trarne beneficio saranno soprattutto i giovani talenti, che spesso faticano ad emergere per colpa di una normativa ormai obsoleta».

Superato quindi l'incidente diplomatico, seguito alla sospensione del provvedimento disposta dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Il recupero delle norme che intro-

ducono il tax credit e il tax shelter getta acqua sul fuoco, dopo la protesta unanime del mondo del cinema che avrebbe spinto il ministro dei Beni culturali Sandro Bondi a minacciare addirittura le dimissioni: «Ho vissuto con preoccupazione e amarezza il momento della soppressione del tax credit», commenta Bondi, «oggi tuttavia possiamo salutare tutti con soddisfazione la reintroduzione e l'approvazione di un provvedimento che permetterà di creare uno zoccolo duro di produttori cinematografici indipendenti, in grado di competere alla pari con gli altri colossi europei». Il ministro ricuce lo strappo ringraziando «tutti i parlamentari che hanno reso possibile questo risultato» e soprattutto il titolare del dicastero dell'Economia Tremonti «che ha compreso pienamente le ragioni del cinema italiano».

Il provvedimento verrà votato lunedì alla Camera ed entrerà in vigore a partire dal primo gennaio 2009. Intanto, la Carlucci già pensa alla possibilità di estendere le norme agli altri settori della cultura e progetta nuove modalità di incontro tra domanda e offerta: «l'idea», spiega, «è quella di creare un portale, in accordo con il ministero del Lavoro, che metta in collegamento chi offre capitali con chi li cerca».